



CREMONA

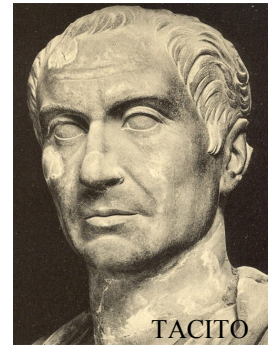
27 APRILE 2017

I.C. "G. Segantini" Asso
Viaggio di istruzione
classe II B

COMINCIAMO IL NOSTRO VIAGGIO ALLA SCOPERTA DI CREMONA...

STORIA..

Come tramanda lo storico latino Tacito, CREMONA fu fondata nel 218 a.C. nacque come colonia di diritto latino: ciò significa che vennero mandati per popolarla coloni dal centro o dal sud dell'Italia, questi restavano legati a Roma per quanto riguarda la "politica estera" e la guerra, ma godevano di autonomia amministrativa. Dopo una fase di instabilità legata alle incursioni dei Galli, la città conobbe un lungo periodo di grande prosperità, grazie alla sua posizione strategica sul Po e lungo la via Postumia, la strada consolare che, dal 148 a.C., attraversava l'Italia settentrionale. Nel 69 d.C., dopo la morte dell'imperatore Nerone, scoppiò una violenta guerra civile per la successione al trono imperiale, che vide come contendenti Otone, Vitellio e Vespasiano. Due sanguinose battaglie furono combattute e Cremona, colpevole di aver accolto trionfalmente Vitellio, fu messa a ferro e fuoco dalle truppe del vincitore Vespasiano. Tipico di questo periodo è il sorgere di grandi ville che, da residenza e sede "di rappresentanza" di potenti possessori, acquisirono anche la funzione di centri religiosi, dai quali il cristianesimo si propagò nelle campagne. Cremona mantenne in questo periodo e per i due secoli successivi la propria struttura urbanistica e difensiva; la fine della città antica, infatti, viene generalmente fatta coincidere solo con il 603 d.C., anno in cui fu espugnata dal longobardo Agilulfo.



Centro storico Cremona

Nel 1098 la contessa di Canossa donò ai rappresentanti della Chiesa e del Comune di Cremona l'isola Fulcheria, territorio compreso tra i fiumi Adda e Serio nel cremasco: è in questa occasione che venne per la prima volta nominato il Comune

ed è pertanto a questa data che si fa risalire la costituzione della città in libero Comune. Nel corso del XII secolo Cremona raggiunse una notevole ricchezza e floridezza grazie allo sviluppo del commercio fluviale rafforzando al contempo le varie forme di governo comunale. Tra il 1169 ed il 1187 lo sviluppo urbano fu completato dall'edificazione di una nuova imponente cerchia di mura, che portò il centro storico ad assumere quella configurazione che lo caratterizza ancora oggi. I rapporti tra Cremona e Federico II, nipote del Barbarossa furono sempre all'insegna della fedeltà e del sostegno reciproco. Dopo la morte dell'Imperatore nel 1250 per la città iniziò un lungo periodo di lotte interne fra le opposte fazioni guelfa e ghibellina che durarono fino al 1334, anno in cui Cremona fu conquistata da Azzone Visconti, signore di Milano, ponendo così fine all'autonomia comunale. Cremona divenne il porto fluviale di Milano. A partire dal 1420, dopo un breve periodo di crisi del dominio visconteo all'inizio del XV secolo, la città entrò definitivamente a far parte del Ducato di Milano, seguendone le sorti fino all'unità d'Italia. Nella seconda metà del XV secolo Cremona assunse quella dignità elegante e raffinata in stile rinascimentale ancor oggi visibile sia nei palazzi che nelle chiese cittadine.

Nel 1449 Cremona passò a Venezia, senza alcuna guerra, per un accordo stipulato, a danno di Milano, dal Re di Francia Luigi XII e dai Veneziani, ma nel 1509, in seguito alla sconfitta, Venezia dovette abbandonare Cremona che venne nuovamente aggregata al Ducato di Milano. Dolorosi e travagliati furono gli anni fra il 1509 ed il 1535 per la città e per l'intera Italia del nord. La città si era impoverita, i traffici e i commerci erano stagnanti e la popolazione calava di numero, ma non appena tornò la pace nel 1535 con l'affermazione della Spagna, l'economia gradatamente rifiorì e nel Cinquecento Cremona divenne la seconda città del Ducato di Milano: ricca e fiorente.

Nel 1585 venne pubblicata a Cremona l'opera "Cremona fedelissima" di Antonio Campi, prima storia di Cremona in lingua volgare, ricca di informazioni storiche, artistiche e letterarie che consente la ricostruzione del panorama culturale cittadino dalle origini al 1585.

Antonio Campi apparteneva ad una famiglia di grandi pittori che lasciarono un'impronta fondamentale nella cultura artistica locale con opere oggi visibili

nelle chiese cittadine e conservate al Museo Civico "Ala Ponzone". Nella sua opera Antonio Campi ricorda gli artisti operanti a Cremona tra il Quattrocento e il Cinquecento: pittori, scultori e architetti, oltre che uomini di scienza quali il medico Realdo Colombo, studioso di anatomia, e il versatile Janello Torriani, costruttore di orologi, automi e meccanismi straordinari, che fu alla corte dell'Imperatore Carlo V e di suo figlio Filippo II. Nel 1630 l'epidemia di peste, resa celebre da Alessandro Manzoni, colpì anche Cremona con conseguenze catastrofiche che portarono la città a una crisi economica, sia nell'agricoltura che nei commerci, e allo spopolamento della città. Cremona, entrata in una crisi irreversibile, dovette attendere circa due secoli per raggiungere il livello demografico precedente.

In Lombardia la dominazione austriaca durò dal 1707 fino all'Unità d'Italia nel 1859 e venne interrotta solo dall'occupazione francese dal 1796 al 1814. Le più importanti riforme di questi anni furono il catasto e la soppressione delle corporazioni medioevali, dando inizio a effetti positivi in ogni campo. Nel 1747 Cremona ebbe il suo primo vero teatro e nel 1780 l'Istituzione della biblioteca pubblica. Dalla fine del 700 la città iniziò la sua trasformazione: soppressione di chiese, chiusura di monasteri, demolizione delle mura, riforma delle abitazioni private e modifica dell'aspetto urbano. Alla fine della dominazione austriaca tutto passa alla monarchia dei Savoia Farinacci. In



MUSICA...

Nel corso del XVI e XVII secolo Cremona si distinse per l'attività musicale e per la produzione liutaia che portò alla creazione degli strumenti ad arco. La liuteria tradizionale cremonese è un'antica arte di costruzione di strumenti ad arco: violini, viole, violoncelli, contrabbassi. Gli strumenti ad arco possono essere realizzati con metodi diversi, ma quello sviluppato a Cremona è considerato il migliore del mondo. La liuteria cremonese trova il suo capostipite nella figura di Andrea Amati, la cui data di nascita sebbene non certa, è da collocare intorno al 1505. Dai documenti che è possibile reperire emerge che già in questo periodo esisteva a Cremona una importante tradizione di falegnameria e di intaglio che costituì la premessa per lo sviluppo della scuola di liuteria. Più famosi del capostipite Andrea furono però i suoi due figli, Antonio e Girolamo e in il nipote Nicola, figlio di Girolamo, che nel Seicento apportò al violino numerose ed importanti modifiche anche dal punto di vista dell'eleganza. Nicola Amati fu anche il maestro del famosissimo Antonio Stradivari i cui strumenti sono tuttora usati dai più importanti violinisti mondiali.



Nicola Amati

Altro famoso allievo di Nicola Amati fu Andrea Guarneri che divenne capostipite di un'altra importante famiglia di liutai di Cremona, il cui esponente più noto fu Giuseppe Guarneri detto "del Gesù", così chiamato per la sigla IHS che apponeva all'interno degli strumenti da lui costruiti. Ognuna di queste importanti scuole formò liutai non solo di Cremona ma anche di altre città italiane e addirittura straniere. Dal 1770 le *botteghe di liuteria a Cremona* scompaiono rapidamente probabilmente perché, a differenza degli altri artigiani, i liutai, gelosi di conservare i propri segreti all'interno delle famiglie-botteghe, non si erano riuniti in corporazioni. Il lavoro dei grandi maestri rischiava di essere in gran parte perduto, ma fortunatamente il collezionismo

compensò in parte la perdita della capacità artigianale. Gli strumenti, ma anche le tecniche e le conoscenze delle *grandi famiglie liutaie*, furono ricercate sempre di più da musicisti e anche da commercianti. Approfittando dell'interesse, Paolo Stradivari, figlio di Antonio e suo erede, vendette nel 1775 il patrimonio della bottega del padre ad un famosissimo collezionista, il conte Ignazio Cozio di Salabue, che curò nel migliore dei modi il prezioso materiale. I suoi eredi non furono altrettanto lungimiranti e nel 1920 rivendettero il patrimonio al liutaio bolognese Giuseppe Fiorini che oltre a conservarlo con amore, lo studiò per applicare e tramandarne le tecniche costruttive.

Nella città troviamo l'Auditorium nato per rappresentare la sua grande tradizione musicale, con la sua particolare architettura: il palco è al centro della scena, quindi il pubblico "avvolge" i musicisti creando un dialogo tra spettatori ed esecutori con un forte impatto emozionale, andando oltre il concetto classico di concerto. Ma il vero punto di forza dell' Auditorium è l'acustica, studiata dall'ingegnere Yasuhisa Toyota, che ha raggiunto un livello di perfezione che ne consente anche l'utilizzo come di sala di incisione.



ITINERARI...

La città di Cremona oltre per le sue bellezze monumentali e architettoniche, si distingue anche per le sue attività culturali, tra mostre, eventi e concerti. Numerosi turisti, infatti, si recano nei teatri cremonesi per assistere a ciò. Il teatro più importante è il **teatro Ponichelli**, costruito a partire dal 1806 sulle rovine del precedente. Qui fu portata l'opera di Giacomo Puccini "Tosca" nel 1903. Si può assistere inoltre a concerti, festival, saggi da danza, spettacoli per bambini o per adulti e saggi di danza. Di grande importanza sono anche il teatro Monteverdi, il teatro Filodrammatici e l'Arena Giardino.

...PALAZZI

Palazzo Raimondi: Ospita la Facoltà di Musicologia e Paleografia Musicale (*sede distaccata dell'Università degli Studi di Pavia*) e la Scuola Internazionale di Liuteria.

Al suo interno è visitabile il piccolo Museo Organologico-Didattico, che espone strumenti antichi e diverse ricostruzioni. Co-

struito nell'ultimo decennio del Quattrocento è opera dell'architetto *Bernardino de Lera*. Facilmente individuabile poiché si differenzia molto dai classici palazzi d'epoca della città, prevalentemente costruiti in cotto, Palazzo Raimondi si caratterizza dalla facciata di marmo bianco e rosa, rappresentando così un atipico esempio di edificio del Rinascimento cremonese.



Palazzo Trecchi che per metà millennio è stato simbolo del prestigio e del potere. La storia lo ha nominato Dimora dei "Principi Transitati" perché fra queste mura, lontano dai disordini delle grandi città, trovarono ristoro e degna accoglienza i grandi personaggi che il Duca Di Milano affidava alle esperte e nobili cure della famiglia



Trecchi. A metà dell'800 i marchesi

Trecchi decisero di rinnovare gli edifici così decorazioni neogotiche, eleganti colonne, preziosi soffitti arricchiscono tutt'oggi questa straordinaria architettura che possiamo ammirare nelle sale disponibili al pubblico. Il Palazzo è sede congressuale e luogo di esposizioni e ricevimenti

Palazzo Cittanova: venne edificato all'esterno dell'antica città romana, costituì il nuovo centro dell'espansione medievale insieme alla chiesa di Sant'Agata e al palazzo Trecchi, per volere della *fazione dei "popolari"*.

Questa si contrapponeva infatti a quella dei *"notabili"* che aveva il suo

centro nella più antica piazza del Comune, con il palazzo comunale, che venne imitato per la realizzazione del nuovo edificio. La

facciata sulla piazza presenta una facciata a due piani: quello inferiore costituito da un porticato su pilastri con arcate gotiche su pilastri, coperto da un tetto a cassettonato ligneo e quello superiore, in mattoni e coronato di merli a freccia, con quattro trifore,



che illuminano un unico grande ambiente. Per tutto il XII secolo vi si riuniva il **"Consiglio della Città Nova"**. Nel 1412 era divenuto sede della **corporazione** ("*università*") dei *mercanti di fustagno*.

Nel 1756 divenne una caserma e nel 1805 sede dell'archivio notarile, con modifiche ed adattamenti che accompagnarono i mutamenti di funzione.

Tra gli altri palazzi ricordiamo: palazzo Fondri, palazzo Mina Bolzesi, palazzo Stenga Trecco, palazzo Silva-Persichelli, palazzo Zaccaria Pallavicino...



Cremona medioevale

Il centro storico di Cremona ha il suo vertice artistico nella medievale **Piazza del Comune**, spazio urbano unitario e suggestivo che può vantare anche alcuni dei maggiori monumenti medievali italiani. Da questo così detto "salotto della città" partono tutti gli itinerari che attraverso le piccole vie, portano alla scoperta della città...

Il **Duomo di Cremona**, La cattedrale è un vasto tempio romanico continuamente riadattato con elementi gotici, rinascimentali e barocchi. All'interno conserva notevoli capolavori di scultura e di pittura, fu eretta nel XII secolo, periodo di grande prestigio della città, collegato a una serie di successi in campo militare e a condizioni di benessere economico. Il luogo scelto per la costruzione era il punto più alto della città medioevale, non lontano dal centro dell'originario castrum romano, al riparo dalle alluvioni del Po che all'epoca scorreva molto più vicino al centro storico rispetto ad oggi.

il **Torrazzo di Cremona**, è il simbolo della città. Si tratta del secondo campanile storico più alto d'Italia, dopo il Campanile di Mortegliano ed è la torre in muratura più alta d'Europa. Da una lapide murata alla base del Torrazzo si legge quella che per molto tempo è stata ritenuta l'altezza del medesimo (250 braccia e due once

cremonesi, che corrispondono a circa 110 metri). Secondo misurazioni successive l'altezza è risultata pari a 111,12 m. I gradini del Torrizzo sono 502. La torre è dotata di un orologio astronomico con la rappresentazione della volta celeste e delle costellazioni zodiacali.

la **Loggia dei Militi**, fu edificata nel 1292. era il luogo di riunione della "Società dei Militi", una società che esisteva già da molto tempo prima della costruzione di questo edificio e alla quale appartenevano i più ricchi ed eminenti abitanti della città e del suo territorio.

Oltre che alle riunioni sociali, l'edificio serviva alla custodia di bandiere, statuti e altri oggetti sociali.



il **Palazzo del Comune**, è stato fondato nel 1206 con la forma architettonica tipica del broletto lombardo e successivamente ampliato nel 1245. La struttura medievale del palazzo non ha subito modifiche fino alla fine del XV secolo. A partire dal 1496 e poi nel corso del secolo successivo fu modificata la facciata sostituendo le trifore duecentesche con finestre rettangolari e aggiungendo il nuovo arengario in marmo addossato al pilastro centrale della facciata. Lo spazio interno, che prevedeva un'unica grande sala per le riunioni del popolo del Comune, fu suddiviso in nuovi ambienti di minori dimensioni tra i quali la cappella, oggi Sala dei violini (che viene trattata a parte), la Sala del Consiglio dei Decurioni, oggi Sala della Consulta e una galleria d'accesso, oggi Salone dei quadri, sede del Consiglio Comunale.



Il **Battistero di San Giovanni Battista**, è il battistero di Cremona, situato accanto al duomo della città. È alto 34 metri e ha un diametro di 20.50 metri; la pianta dell'edificio è ottagonale, con riferimento numerologico all'otto (che era l'unione del sette, il tempo, più l'uno, Dio, quindi simboleggiava eternità).



Chiese della città di Cremona

Il turismo religioso è una tra le più importanti attrattive del turismo italiano, grazie alla presenza di edifici religiosi tra i più belli ed importanti del mondo. Cremona non manca all'appello delle città di pregio anche sotto questo aspetto. Infatti, ospita delle chiese bellissime da visitare, tra le principali troviamo:



Insieme alle chiese dedicate a *Sant'Agata* e a *San Michele* è la chiesa più antica che oggi ci rimanga della città. La sua edificazione risale probabilmente al VI° secolo, quando venne costruita appena al di fuori delle mura del **Castrum Romano**, nelle vicinanze di un antico cimitero pagano. La chiesa è un meraviglioso esempio di architettura Paleocristiana.

La chiesa di **Sant'Agostino**: essa è centro di una vita religiosa e culturale grazie all'monastero dell'Ordine degli Agostiniani.





La chiesa originaria, risalente al 1077, fu ricostruita in stile romanico nel corso del XII secolo. Della chiesa originaria rimane oggi solo il campanile, d'impianto quadrato, con il fregio di archetti pensili che ritma orizzontalmente la muratura, il più antico fra le torri campanarie ancora esistenti in città. La chiesa romanica fu a sua volta rifatta nel 1496 dall'Architetto Bernardino de Lera, dividendola in cinque navate, mentre la facciata attuale, in stile neoclassico con pronao su colonne in marmo bianco, è frutto di un rifacimento del 1835 dell'architetto cremonese Luigi Voghera che innalzò la pavimentazione interna di circa 60 centimetri.

ENOGASTRONOMIA...

TORTA TURUNINA: Non esistono radici e ragioni storiche che sostengono l'esistenza della torta Turunina in epoca antica. Essa rappresenta un valido esempio di come i prodotti della tradizione cremonese siano utilizzati in elaborazioni da pasticceria. Infatti la torta, nata negli anni '90, è un perfetto connubio di innovazione e tradizione, nasce appunto dalla volontà di utilizzare il torrone in una nuova ricetta.



TORTA BERTOLINA: è un dolce soffice e delicato della tradizione autunnale cremonese, con il caratteristico profumo e gusto di uva fragola (detta anche uva americana). La torta ha forma cilindrica, la superficie non uniforme e bucherellata viene cosparsa di zucchero a velo.

TORRONE: Cremona è una delle patrie storiche del torrone, la cui origine è araba. Il torrone De.Co. (Denominazione Comunale di Cremona) richiede questi ingredienti: zucchero, miele, mandorle sgusciate dolci, albume d'uovo, aromi (bacche di vaniglia, cedro, cannella, ...). I lati superiore e inferiore della stecca sono ricoperti da una sfoglia sottilissima di ostia. Infine alla stecca viene applicato, in alcuni casi, uno strato di cioccolato. Il torrone di Cremona è particolarmente friabile, di colore bianco

o



SALSICCIA: Si usa carne tritata di suino (a volte anche di bovino), si aggiungono spezie o uova, si lavora l'impasto così ottenuto e infine lo si cuoce o lessa o arrostito. Attualmente si utilizza carne magra di bovino (quarti anteriori mondati a mano dal grasso) senza sale e conservanti, insaporita da spezie come zenzero, cannella e pepe. La salsiccia di Cremona può essere conservata solo per un breve periodo (massimo 4 giorni). Viene cotta alla piastra o alla griglia.



RIFFLESSIONI DI VIAGGIO.....
